

Riflessioni sulle Considerazioni Finali
del Governatore della Banca d'Italia

Verso una «riglobalizzazione selettiva»?

Gianmarco I.P. Ottaviano
Cattedra Achille e Giulia Boroli in Studi Europei
Università Bocconi Milano

Un mondo diviso in blocchi

- «La pandemia, con la **forte caduta degli scambi internazionali** e le strozzature nelle catene di fornitura di alcuni beni intermedi, e l'invasione russa dell'Ucraina, con le sue ripercussioni sull'approvvigionamento energetico e alimentare, potrebbero spingere verso una **riorganizzazione del commercio internazionale** che privilegi la tenuta dell'offerta, soprattutto nei settori strategici. In questo assetto gli scambi potrebbero essere concentrati **all'interno di aree costituite da paesi politicamente affini** o uniti da accordi economici regionali»
 - Banca d'Italia, Considerazioni finali del Governatore Ignazio Visco, Roma 31 Maggio 2022, p.10-11

Una domanda scomoda

- È **prudente** che **società democratiche**, le cui economie sono fondate sul capitalismo di mercato, mantengano **normali relazioni economiche** con **società autocratiche**, le cui economie sono invece fondate sul capitalismo di stato, quando queste società autocratiche diventano tanto più **aggressive** quanto più si arricchiscono grazie a quelle relazioni economiche?
- La domanda sull'imprudenza di avere rapporti economici aperti con i regimi autocratici è diventata **pressante** per le democrazie soprattutto da quando sono **cambiati gli equilibri** delle forze in campo.
- Si tratta di un «**patto faustiano**»?

“Riglobalizzazione selettiva”

- Riflessioni personali traendo spunto da:
 - “**Riglobalizzazione**”, Egea, 2022, in stampa.
 - “**The Backlash of Globalization**” (con Italo Colantone e Piero Stanig), Handbook of International Economics, Elsevier, 2021.
 - **Articoli** su Economia & Mercati, lavoce.info, Sole 24 Ore

La rete del commercio globale

- Dal punto di vista degli scambi commerciali tra paesi, globalizzazione vuol dire che **tutti commerciano con tutti**.
- Questo è particolarmente vero nella seconda ondata della globalizzazione in virtù dell'ascesa della produzione attraverso “**catene globali del valore**”, all'interno delle quali componenti e semilavorati attraversano più volte i confini nazionali prima di diventare prodotti finali.
- Questo genera una fitta rete di connessioni dirette e indirette tra i paesi, che in inglese si chiama “**World Trade Network**”.

Cinque colpi per la globalizzazione

- Per immaginare che cosa sta succedendo alla globalizzazione e quindi che cosa accadrà alle relazioni internazionali, occorre capire **come questa rete evolverà**.
- A fronte degli **eventi epocali** che stanno segnando questo primo quarto di secolo:
 - attentato alle torri gemelle (2001),
 - crisi finanziaria (2008),
 - guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti (2018),
 - pandemia di Covid-19 (2020),
 - conflitto militare tra Russia e Ucraina (2022).

La rete degli scambi internazionali

- **Visualizzare** in modo intellegibile la rete degli scambi mondiali è un'impresa ardua anche per i più sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale.
- Un **modo semplice**, intuitivo e per questo anche approssimativo per farlo è partire dalle nostre esperienze quotidiane.
- Chi più chi meno, siamo infatti tutti connessi nei “**social network**”, reti di relazioni sociali in cui ognuno di noi è un nodo connesso ad altri nodi, rappresentati dai nostri parenti, amici o semplici conoscenti (“**seguaci**” per semplicità).

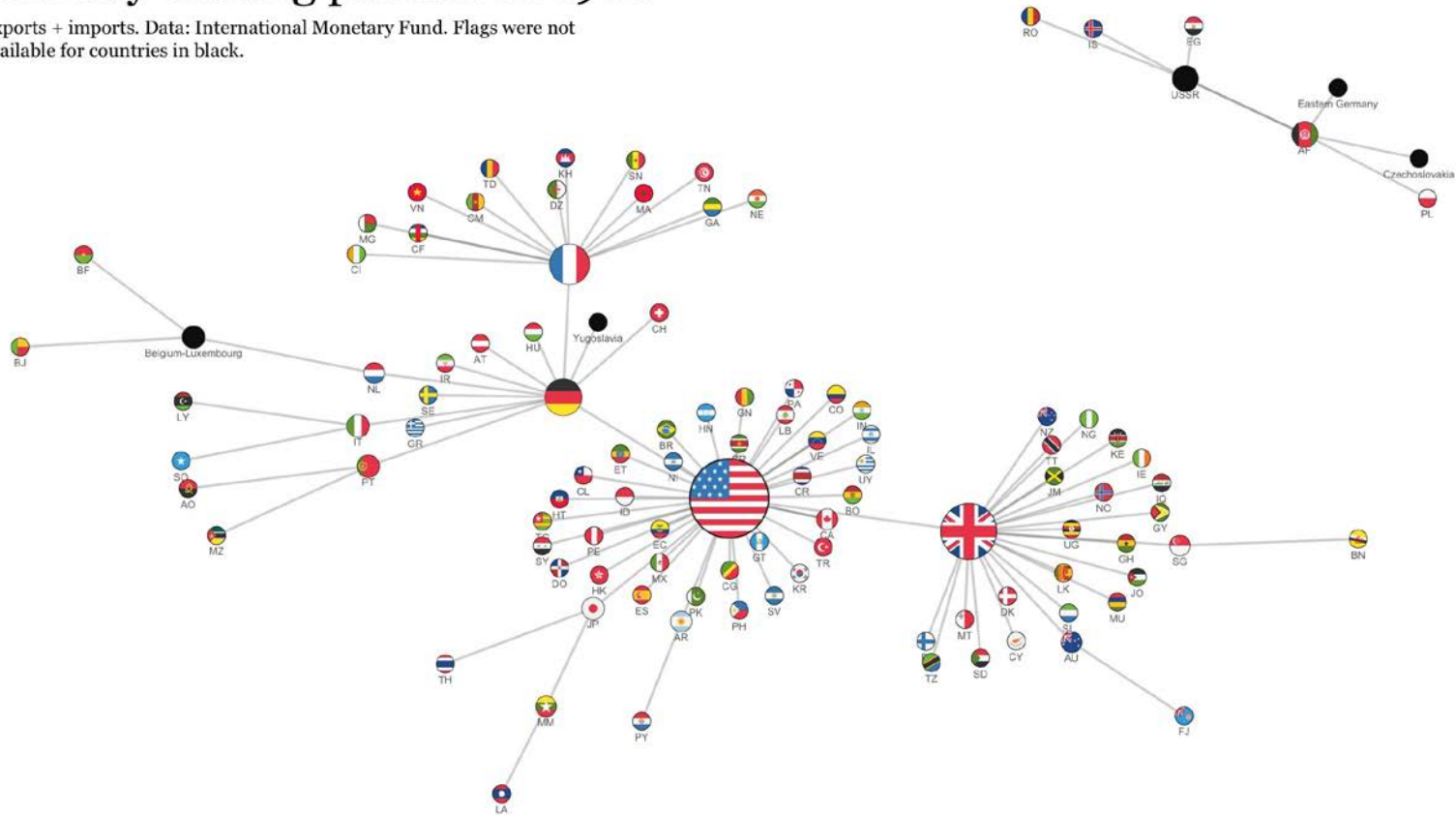
I “centri” della rete degli scambi

- L'intensità della connessione tra un nodo e un suo seguace dipende dal **volume di informazioni** trasmesse dal primo al secondo.
- I nodi più importanti (“**centri**”) di un social network sono quelli da cui i suoi membri ricevono e a cui inviano più informazioni.
- Questo concetto di centralità può essere applicato agli scambi internazionali, per vedere come sono cambiati negli ultimi decenni i **nodi più importanti** del World Trade Network.
- Andiamo, per semplicità, **di trent'anni in trent'anni**.

I “centri” della rete nel 1960

Countries connected to their primary trading partner in 1960

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.



@sundelviz

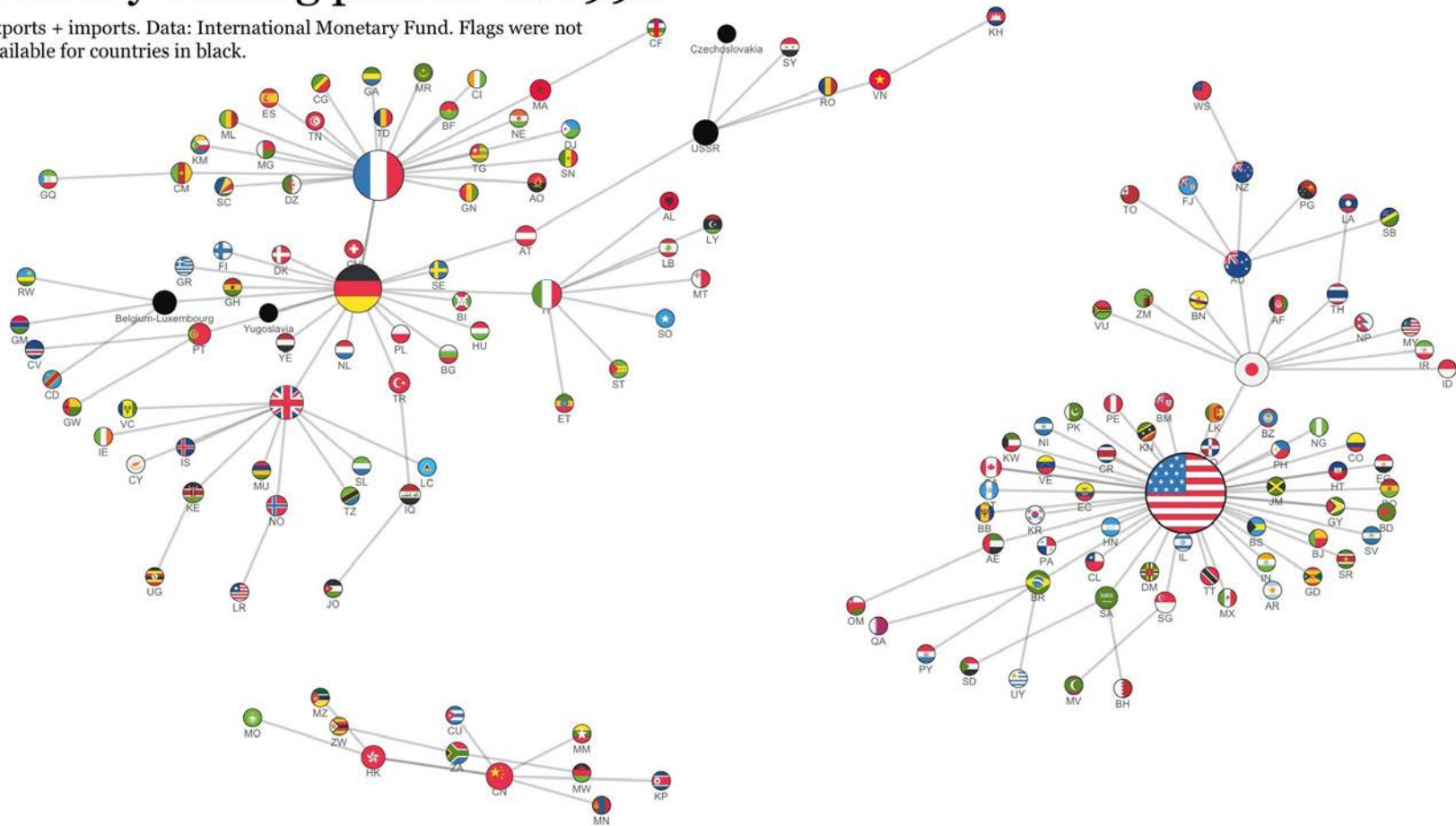
I “centri” della rete nel 1960

- **Quattro centri connessi** tra loro ed un quinto centro che stava per i fatti suoi con pochi seguaci altamente selezionati.
- I quattro centri interconnessi erano, in ordine decrescente di importanza: gli **Stati Uniti**, il **Regno Unito**, la **Germania** e la **Francia**.
- Il secondo e il quarto in virtù dei rapporti privilegiati con le loro **ex colonie**. Il terzo per la sua preminenza sull'**Europa**. Il primo per la sua **dominanza globale**.
- Il centro isolato dagli altri centri era l'**Unione Sovietica** circondata dai suoi alleati.

I “centri” della rete nel 1990

Countries connected to their primary trading partner in 1990

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.



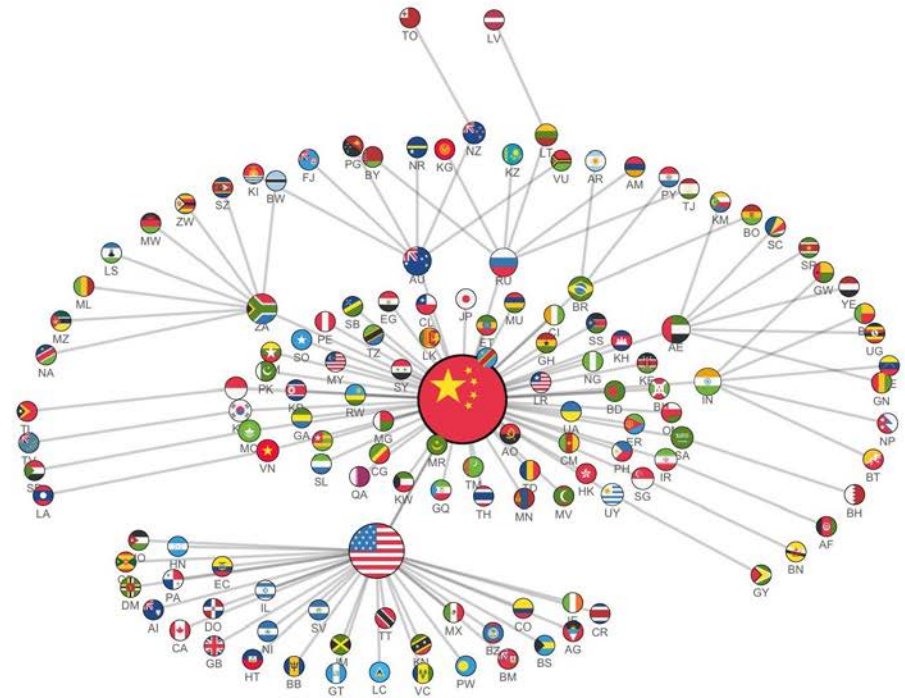
I “centri” della rete nel 1990

- Francia e Germania restano centrali in Europa, mentre il **Regno Unito** ha perso terreno, diventando un centro di secondo livello, subordinato alla Germania, più o meno come l'Italia.
- Anche il **mondo sovietico**, ormai prossimo alla dissoluzione, ha cominciato ad avvicinarsi all'orbita tedesca.
- Gli Stati Uniti dominano il resto del mondo interagendo soprattutto con il **Giappone**, diventato nel frattempo il primo centro asiatico di rilievo globale.
- Un altro centro asiatico si sta però affacciando sulla scena, per ora con un pugno di seguaci: la **Repubblica Popolare Cinese**.

I “centri” della rete nel 2020

Countries connected to their primary trading partner in 2020

Exports + imports. Data: International Monetary Fund. Flags were not available for countries in black.



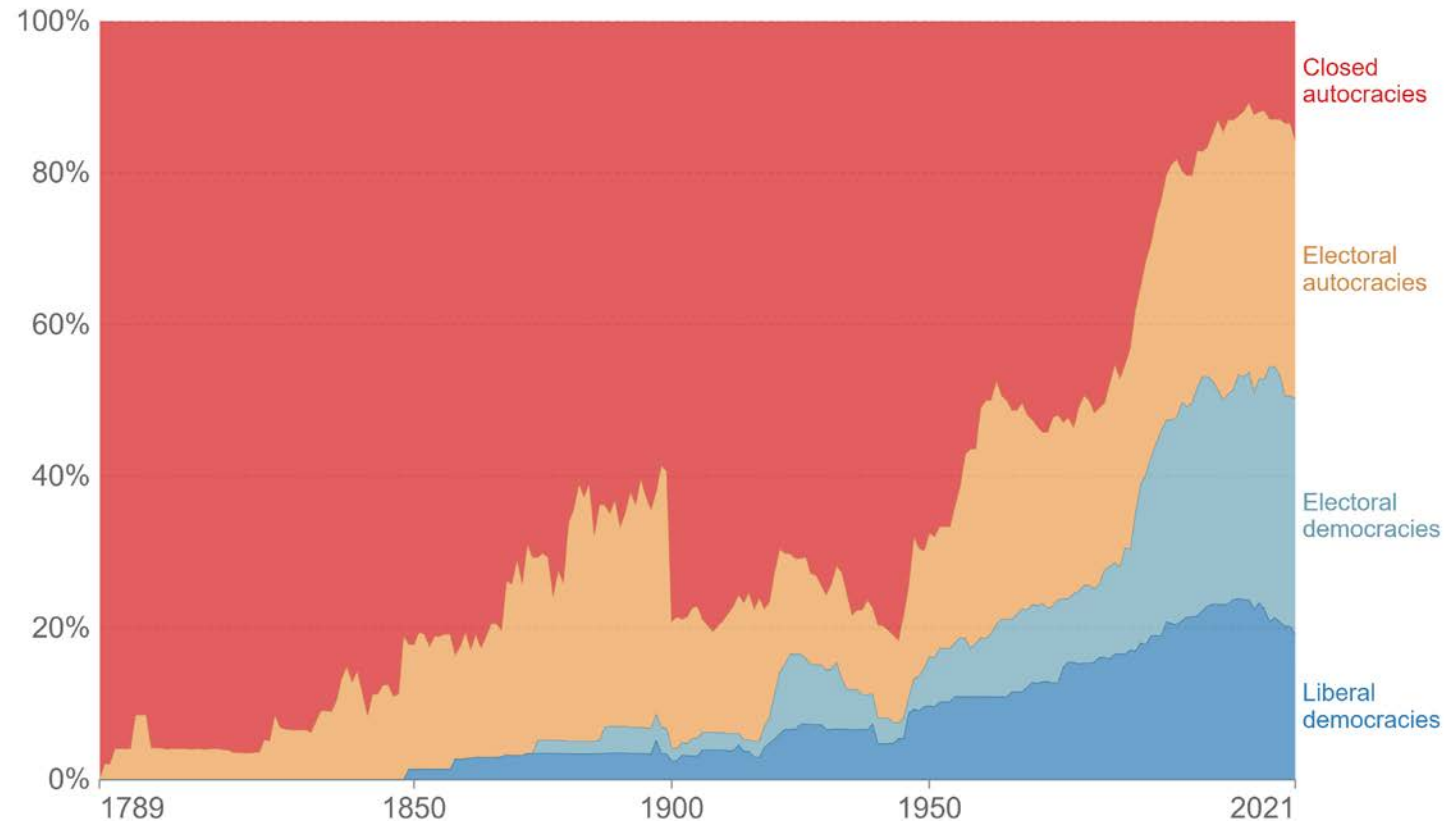
I “centri” della rete nel 2020

- Nel 2001 la **Cina** entra nell'Organizzazione mondiale del commercio.
- In Europa la **Germania** consolida il suo ruolo di centro dominante, mentre il Regno Unito si lega sempre più agli Stati Uniti.
- Gli **Stati Uniti** nel 2020 cedono lo scettro di paese centrale del commercio globale alla Cina, circondata da un numero crescente di centri di secondo livello, che la connettono in modo privilegiato a varie parti del mondo.
- Tra questi spiccano alcuni paesi del G20 come **Australia, Brasile, India e Sudafrica**, ma anche la **Russia**.

I “centri” della rete nel 2020

Share of democracies, World

Political regimes based on the criteria of the classification by Lührmann et al. (2018) and the assessment by V-Dem's experts.



Source: OWID based on Lührmann et al. (2018) and V-Dem (v12)

OurWorldInData.org/democracy • CC BY

Note: The share of closed autocracies increases a lot in 1900 because V-Dem covers many more countries since then, often colonies.

Democrazie e autocrazie

- Dopo una graduale avanzata, negli ultimi anni la democrazia sembra essere in **ritirata**.
- Nel **2005** circa 50% della **popolazione mondiale** vive in un'autocrazia e circa 50% in una democrazia.
- Nel **2021** circa 75% vive in un'autocrazia e solo il 25% in una democrazia.
- Oggi le autocrazie rappresentano oltre il 30% della **produzione mondiale** da meno del 15% nel 1989.
- Il valore di mercato combinato delle loro **società quotate** è il 30% del totale mondiale dal 3% nel 1989.
- Dalla metà degli anni Novanta, la loro quota delle **domande di brevetto** mondiali è aumentata dal 5% a oltre il 60%.

Democrazie e autocrazie

- Il comportamento dei paesi del G20 riguardo alla guerra militare in Ucraina offre un'opportunità di immaginare il **futuro delle relazioni internazionali**.
- Prendiamo, ad esempio, il recente voto dell'assemblea generale delle **Nazioni Unite** in merito alla sospensione della Russia dal consiglio per i diritti umani.
- La **Russia** ha votato contro e con essa la **Cina**, che è il suo principale partner commerciale.
- Tra gli altri paesi del G20, quasi tutti quelli che si sono astenuti (**Arabia Saudita, Brasile, India, Indonesia e Sudafrica**) hanno nella Cina il loro principale partner commerciale: solo la prima è un'autocrazia.

Democrazie e autocrazie

- Dalla fine della seconda guerra mondiale l'**integrazione economica** e la parallela **disintegrazione politica** hanno portato ad un mondo formato da paesi più numerosi più piccoli.
- Questi paesi sembrano percepire come sempre più attraente collocarsi nell'ambito di **alleanze economiche**, politiche e militari fondate sulla fiducia che i legami reciproci non verranno mai usati come **strumenti di coercizione** tra alleati.
- Tuttavia, per quanto confortanti, tali alleanze sembrano **essenzialmente inadeguate** rispetto alle sfide più importanti del nostro tempo.

Democrazie e autocrazie

- Come ancora il Governatore ricorda nelle sue considerazioni finali:
- «L'esperienza della Presidenza italiana del Gruppo dei Venti (G20) lo scorso anno ha mostrato che, pur tra notevoli e crescenti difficoltà, **l'azione collettiva può conseguire importanti risultati**, anche se non si può non constatare quanto essa sia resa più ardua dal mutato contesto politico»
 - Banca d'Italia, Considerazioni finali del Governatore Ignazio Visco, Roma 31 Maggio 2022, p. 11.
- **Riscaldamento globale, povertà, pandemie e guerre** restano problemi che travalicano i confini di qualunque alleanza che non sia essenzialmente globale.

Grazie per l'attenzione

gianmarco.ottaviano@unibocconi.it